



## Tema 2

### 3 – 5 anni (infanzia)

La scheda riporta l'esperienza di una scuola dell'infanzia in Valle d'Aosta. Non è la prima volta che partecipa al concorso Kamilala e i bambini hanno già familiarità con il kamishibai che i loro insegnanti usano nella loro pratica d'insegnamento. Il progetto si è svolto dal mese di dicembre 2019 fino a metà febbraio 2020 e ha visto la partecipazione di bambini di diverse età, dai 3 ai 5 anni.

Aspetti educativi

Il punto di partenza per la realizzazione del progetto è stata la sua **presentazione ai bambini** e la spiegazione delle **attività**: inventare una storia usando diverse lingue e illustrarla con disegni semplici e grandi. Questo primo approccio è stato importante per mobilitare i bambini e incoraggiare la loro partecipazione al progetto, che è parte integrante del programma pedagogico.



Per iniziare, la base era una storia che aveva come protagonisti degli animali selvatici che vivono nella foresta. La sua rielaborazione ha portato alla creazione di un nuovo testo: "Con i bambini abbiamo

scelto un'ambientazione diversa e alcuni degli animali più facili da disegnare: il pulcino, la gallina, il gallo, la mucca, la pecora e naturalmente il lupo, che è presente in molte storie. La presenza di un antagonista ha risvegliato immediatamente l'immaginazione dei bambini, che hanno elaborato una narrazione semplice ma efficace. "

Con la bozza della storia, "**Il pulcino e la noce**" ha preso forma sia nel dialogo che nei disegni.

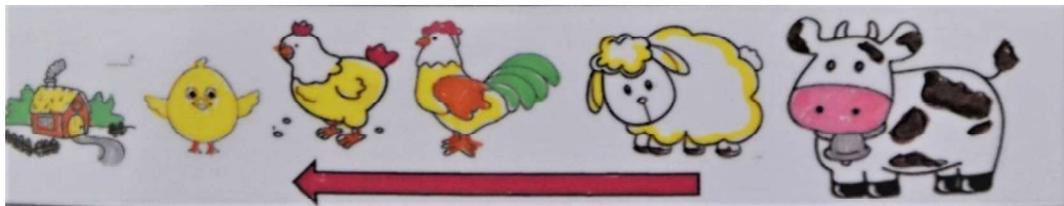


Nell'elaborazione del kamishibaï, **i compiti sono stati differenziati** in base alle capacità di ogni fascia d'età. Lavorando in piccoli gruppi con i bambini più grandi, gli insegnanti hanno riletto il testo, suddiviso in brevi estratti. Da questa rilettura, con gli interventi dei bambini, che hanno suggerito una nuova versione per ogni estratto, il testo finale è stato redatto.

**La scelta delle lingue** è stata fatta dall'adulto, tenendo conto della **diversità linguistica delle famiglie dei bambini**. Le lingue sono state inserite gradualmente nella storia attraverso un processo di riprese e ripetizioni. Le lingue scelte sono varie: tedesco, spagnolo, francese, portoghese, rumeno e francoprovenzale. Testimoniano la diversità e la ricchezza della comunità così così come l'apertura del team di insegnanti a questa diversità. Infatti, la scuola realizza azioni per promuovere l'inclusione delle famiglie attraverso un approccio multilingue e culturale, che il progetto Kamishibaï rende possibile in qualsiasi ambiente educativo:

"La partecipazione dei genitori è un aspetto importante per questa scuola dell'infanzia, che ha già creato con loro in passato legami stretti e di fiducia. I genitori collaborano volentieri, hanno tradotto i testi nelle loro lingue familiari e sono intervenuti in classe per dare suggerimenti sulla pronuncia corretta di alcune parole. Hanno anche consigliato la scelta delle lingue da associare ad ogni animale."

Una volta definita la trama della storia, sono state create le illustrazioni. Le immagini sono state progettate in gruppo, poi i bambini hanno disegnato gli animali, fornendo così il materiale da incollare sulle tavole. In una scuola dell'infanzia, il linguaggio è orale e la rappresentazione grafica gioca un ruolo fondamentale, ecco perché un altro elemento ha arricchito le tavole del kamishibaï, il **pittogramma**:



"Qualcuno ha suggerito di usare pittogrammi, simboli da associare ai disegni, per facilitare la comprensione del testo per gli ascoltatori, che vedono le illustrazioni della storia passare attraverso i butaï. I bambini hanno familiarità con i pittogrammi; sono ampiamente utilizzati nell'insegnamento della lingua francese; attraverso questi simboli disegnati su tavole poste una accanto all'altra, i bambini compongono frasi che condividono con i loro compagni di classe. Ecco la progressione didattica: mostrare e spiegare il pittogramma. Questo significa che non leggerò più le parole, ma racconterò la storia per aiutarvi a rendere le immagini nella vostra testa ancora migliori. Imitare, giocare su intonazione, aggiungere informazioni, rendere esplicito l'implicito. L'utilizzazione di questa tecnica espressiva nella comprensione del testo ha arricchito la nostra attività didattica legata al progetto".

<p>R i c a d u t e</p>	<p><b>La flessibilità didattica caratterizza il progetto Kamishibaï.</b>        Questo significa che spesso, le attività proposte innescano altre pratiche, suggerire altri usi pedagogici. Così, l'utilizzo del kamishibaï realizzato e la sua presentazione a gruppi di bambini e genitori non erano l'unico risultato perché, parallelamente alla creazione del kamishibaï e al completamento del progetto, sono state fatte altre esperienze:        "Con i bambini abbiamo fatto piccoli burattini di cartone che riproducono i personaggi della storia, per rendere più facile la comprensione del testo, e per permettere alla storia di essere usata come un gioco multilingue da portare a casa. "</p> <p><b>I giochi multilingue, la pratica dei sacs d'histoires, l'uso di pittogrammi e la creazione di un una canzone,</b> che ha aiutato i bambini, anche i più piccoli, a memorizzare il testo, sono state altre esperienze importanti in questo percorso. I bambini hanno partecipato attivamente al progetto e questo coinvolgimento è dovuto al fatto che i canali visivi, linguistici, affettivi e relazionali erano stimolati:        "È un'esperienza orale senza che il bambino abbia potuto afferrare, sentire e riconoscere tutto. Il bambino partecipa e fa appello alla psicomotricità, all'orecchio e alla voce, al ritmo, alla distribuzione sillabica, all'interazione con gli altri. C'è anche piacere nella ripetizione, nella memoria che gioca un ruolo essenziale nell'apprendimento delle lingue."</p> <p><b>Le ricadute pedagogiche riguardano quindi diversi ambiti.</b>        Da un lato, la fonetica delle lingue diverse da quelle parlate ha facilitato la loro acquisizione; dall'altro, ogni bambino ha sviluppato delle strategie personali per il loro apprendimento, nel rispetto dei tempi di ognuno, sperimentando un'ampia varietà di attività e percependo la diversità linguistica e culturale come ricchezza.</p>
<p>T e s t i m o n i a n z e</p>	<p></p> <p>"È sempre molto interessante proporre tempi di lettura libera da parte dei genitori in altre lingue. Il progetto diventa così un grande strumento per il riconoscimento e l'integrazione sociale, per la valorizzazione delle diverse culture. Il riconoscimento e valorizzazione della conoscenza linguistica e culturale trasmessa nell'ambiente familiare crea dei collegamenti tra queste conoscenze e le conoscenze mirate dai nostri programmi scolastici."        "La gioia di vedere bambini che possono aprire i loro occhi e i loro cuori alla presenza di altre lingue nell'ambiente scolastico, e formare un atteggiamento positivo verso le diverse culture presenti nella scuola, o nella società, è il miglior risultato di questa iniziativa annuale."</p>